

CONTRATTO DELLA DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA: il quadro diviene più complesso

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Diviene sempre più complesso il quadro della trattativa avviata per il contratto di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dopo un avvio arrivato comunque in estremo ritardo e gravato da nodi irrisolti.

Pesano in negativo i veti della Ragioneria generale dello Stato su esclusività nel monte salari e tagli alle decorrenze e la latitanza delle Regioni che paiono in una fase di vera latitanza sugli aspetti risolutivi della vertenza.

Il confronto in sede tecnica aperto sulle tematiche delle relazioni sindacali a sua volta sconta un atteggiamento duro di Aran che non ha mostrato disponibilità reale ad un confronto aperto e costruttivo su questioni aperte da anni ed irrisolte.

Sulle relazioni sindacali, dopo molti anni di disapplicazioni unilaterali delle aziende sanitarie e mancanza di confronto in sede locale tale da configurare in numerosi casi comportamento antisindacale sembrava scontato introdurre norme che incidessero fortemente sulla certezza attuativa e sull'applicazione compiuta degli istituti contrattuali a partire da quelli economici.

Come dirigenza sanitaria osserviamo da anni irregolarità gravi nella gestione di fondi di posizione e di risultato, con sottrazione di risorse ai sanitari e mancato pieno utilizzo dei fondi in molti casi, e su tali aspetti una radicale modifica delle relazioni sindacali in sede è ineludibile.

Dopo Pasqua il difficile confronto riprenderà in sede tecnica ma molti restano i dubbi sul percorso e sulla sua effettiva praticabilità. La probabilità di un conflitto aperto a questo punto pare una ipotesi concreta.